



Al Ministro della Giustizia

Alfonso Bonafede

e p.c.

Al Direttore Generale per la Giustizia Civile

Michele Forziati

A mezzo PEC

gabinetto.ministro@giustiziacert.it

prot.dag@giustiziacert.it

Gentile Signor Ministro,

mi permetto porre alla Sua cortese attenzione quanto segue:

con sempre maggiore frequenza vengono assegnati incarichi di CTU e CTP a psicologi qualificati in ambito giuridico sotto forma del gratuito patrocinio.

Gli psicologi incaricati adempiono con grande competenza ed impegno agli incarichi assegnati senza veder riconosciuto alcun onorario alle loro prestazioni.

Infatti, ai sensi dell'art. 131 del DPR 115/2002 le spese e gli onorari del consulente sono prenotati a debito dello Stato, mentre le spese di viaggio e le indennità per l'esecuzione dell'incarico del CTU sono anticipate dall'erario.

Dunque, mentre per i primi importi c'è da aspettare il tempo necessario a consentire allo Stato di pagare il corrispettivo per l'attività svolta, nel secondo caso il pagamento dovrebbe essere più o meno contestuale alla liquidazione.

Purtroppo c'è da rilevare che trascorrono diversi mesi (se non anche anni) prima dell'effettivo incasso degli onorari prenotati a debito; onorari per prestazioni che molto spesso, vista la tipologia dei quesiti posti da G.I., richiedono numerosi incontri, colloqui, somministrazioni di strumenti psicodiagnostici.



E' da ritenere che dette prestazioni, pur se sotto forma di gratuito patrocinio, rientrino pienamente nel diritto di difesa di cui gode ogni cittadino italiano.

Invito la Signoria Vostra a definire queste criticità, da un lato per garantire ai cittadini interessati la qualità delle consulenze richieste, dall'altro per tutelare le legittime aspettative degli psicologi incaricati.

Distinti saluti.

Il Presidente

Dott. Fulvio Giardina